



Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno  
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 28

Brindisi — 6 Agosto 1903 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

## Il discorso Giusso sulla questione meridionale

L'on. Giusso nel discorso all'Unione Costituzionale di Napoli, è stato il primo deputato meridionale, che ha posta nei veri termini la questione dei trattati di commercio e degli interessi del Mezzogiorno. E diciamo il primo, in quanto egli ha discusso chiaramente sul tema, proponendo un ritorno al liberismo per svegliare il vero rinascimento economico delle nostre provincie. Niente protezione dell'industria settentrionale, come sinora; e niente protezione dell'agricoltura meridionale, come non l'avemmo mai in nessun trattato; anche con quello concluso coll'Austria Ungheria, il beneficio dei nostri vini, con le agevolazioni accordate, fu effimero e di nessuna entità.

Anzitutto notiamo la contraddizione del nostro deputato on. Chimienti, il quale ha pure egli aderito al discorso Giusso, mentre invece si è sempre professato un protezionista accanito.

Ed è questo l'errore che predomina nel Mezzogiorno, volendo credere che nel protezionismo soltanto è riposta la condizione, senza la quale non vi può essere il miglioramento e lo sviluppo dell'agricoltura. E i meridionali vogliono un protezionismo spinto agli eccessi, anzichè tale da servire come benefico stimolante alle forze produttive.

Liberisti convintissimi e tenaci hanno giustamente ritenuto che lo sviluppo economico e progressivo, è riposto esclusivamente sul principio del libero scambio.

Ed è perciò che male i nostri uomini politici si sono dati a propugnare il protezionismo, come che fosse un dritto dell'agricoltura meridionale; anzichè propagare le idee liberiste, come l'unico sistema per ridare la ricchezza alle nostre popolazioni.

L'on. Giusso ha pure ricordato un suo discorso alla Camera nel 1889 sull'oppressione dell'agricoltura nostra a beneficio dell'industria settentrionale. Oltre a ciò, egli è perfettamente riuscito a smentire la falsa voce messa in giro dai signori del Nord, che sia stato grande vantaggio per l'Italia meridionale il dare un largo sviluppo alla prosperità del Nord. E ciò, (dicono essi) per sostenere con forze uguali e vittoriosamente la concorrenza degli altri Stati. E come vollero sembrare i nostri liberatori dai governi tirannici, ora vorrebbero darsi l'aria di nostri difensori negli interessi commerciali.

Oh quanta furberia!...

Ma sapranno essi dirci quali benefici, se non danni, ci ha apportato la loro ricchezza industriale?

E perchè vogliono sembrare più dotti di noi in materia finanziaria, cercano di scovire tendenze opposte e contraddizioni, pure quando qualche nostro uomo politico prende a trattare le questioni importanti, dalle quali dipenderà, secondo saranno risolte, la fortuna o il peggioramento delle nostre condizioni economiche.

Infatti nel discorso dell'on. Giusso domandano se egli parli nell'interesse dei produttori o dei consumatori, come se il problema non

fosse in sé collegato in modo da non ammettere scissioni di sorta, in quanto che migliorata la condizione dei produttori, verrà in egual misura migliorata quella dei consumatori, se non col prodotto medesimo, coll'aumento della ricchezza circolante e del salario.

Essi criticano inoltre il discorso dell'Onor. Giusso, quando questi, ricordando le lotte in Germania tra liberismo e protezionismo, afferma la vittoria del primo, con la vittoria dei socialisti sugli agrarii. E dicono che in Germania si è a ciò pervenuti, dopo lenta preparazione e lento sviluppo dell'agricoltura.

Ma come tutto questo si può conciliare col principio finanziario rigidamente affermato, che il protezionismo non può dare mai incremento all'agricoltura, ma la lascia sempre più deperire?

D'accordo che una nazione regola il suo regime doganale, secondo il momento storico che attraversa, e le varie contingenze dell'economia locale. Ma quando l'economia locale non è armonica e concorde, quando due opposte tendenze, agricoltura ed industria, sono inconciliabili in uno stesso trattato di commercio, per forza di cose ne deriverà il conflitto regionale.

Quando nel '98 fu ristabilito l'accordo commerciale colla Francia, si disse che ciò si era fatto ad esclusivo beneficio del Mezzogiorno, i cui vini potevano rientrare in Francia coi dazi di favore.

Ma domandiamo noi, qual'è stato questo gran beneficio se il dazio veniva fissato a franchi 12 l'ettolitro per 12 gradi, e da franchi 15 a 21 per quei vini la cui forza alcoolica varia fra il 14° e 17° grado; mentre, prima della dabbenaggine della denuncia Crispi, noi pagavamo appena 2 franchi per ettolitro?

Venne il giorno del pentimento; ma neppure colla corda al collo e col capo cosperso di cenere si riebbero i primitivi favori.

A furia di errori nei vari sistemi provati di regime doganale, l'Italia è giunta troppo tardi a comprendere, e si è trovata sola innanzi alla porta rinchiusa, anzi sbarrata ai suoi prodotti agricoli.

E nello stesso anno 1898, l'Illustre professore Pareto in un suo libro: *Protezione e militarismo*, così si esprimeva: « La protezione e il militarismo sono le cause principali dei mali d'Italia. La protezione doganale riesce forzosamente ad una distruzione di ricchezza. Prima del 1887, l'Italia, grazie ad una mezza libertà economica, prosperava.

« La decadenza comincia nel 1887, col trionfo della protezione. L'agricoltura è rovinata dalla perdita dei suoi sbocchi e dall'aumento di prezzo delle merci che essa consuma; le industrie che sarebbero naturali all'Italia intristiscono, mentre si sviluppano delle industrie artificiali, che non vivono che spogliando i contribuenti, grazie alla complicità dei politicanti. Non è più al lavoro onesto che si chiede la ricchezza, è all'intrigo e alla corruzione di pubblici poteri... » Così è stato il Governo italiano nelle mani dei settentrionali.

È tutta la mente italiana, che è inferma, tutta la politica, che è corrotta. Si ha grande

fiducia nelle semplici e facili soluzioni dei problemi più complessi, nell'impiego della forza, colla quale si vogliono sopprimere i mali, lasciandone intatte le cause.

Le provincie meridionali non credono alla possibilità catastrofica di una rivoluzione; esse altrimenti riconquisteranno la loro libertà economica, ed agiranno non come un torrente impetuoso e irregolare, ma come una solenne marea, che cresce fatalmente ad occupare la vita.

Wisnar

## DRAPPI & DAMASCHI

La festa nel Teatro "Verdi,"

L'Associazione per l'incremento della Cultura e della Educazione popolare, ha già iniziato il corso delle feste sociali, con quella data la sera del 30 u. s. nel teatro Verdi.

Il nostro bel teatro, splendente di luce e di gaiezza, in tutta la sua civetteria, è stato quella sera il ritrovo gradito di quanti han compreso il nobile e filantropico scopo che si prefigge l'Associazione; i palchi erano letteralmente gremiti di simpatiche signore e signorine in eleganti *toilettes* estive; e, diciamo la verità, in quell'ambiente nuovo per noi, dove abbiamo dimenticato per poche ore le noie e la meschinità della nostra vita cittadina, ci è sembrato di non trovarci a Brindisi.

Avere un così bel teatro, e non farlo godere alla cittadinanza, è davvero un peccato imperdonabile.

L'intervento del concerto musicale del 45.° fanteria, impareggiabilmente diretto dall'illustre maestro Sig. Carmelo Preite, era quanto poteva assicurare il largo concorso del pubblico. Il Comitato ha così offerto ai brindisini l'occasione di sentire l'ultima volta quella musica, che ci ha ricordato le indimenticabili serate estive dei due anni passati, quando il reggimento veniva fra noi per i tiri di combattimento. La sublime musica del Perosi nella *Risurrezione di Cristo*, ha ottenuto i più frenetici applausi, così pure la *sinfonia* della *Dinorah* e l'*Eleonora*, l'ouverture di Beethoven.

Il Sig. Giuseppe Pirchio di Lecce, egregiamente cantò una romanza ed una melodia, trasfondendo in esse molta grazia: la sua voce bene esprimeva tutta la passionalità di quella musica.

La Signorina Lida Capucci, figlia all'egregio ed instancabile nostro Ispettore Scolastico, è stata una nuova conoscenza pel pubblico brindisino, che ha apprezzata in lei la promessa d'una valentissima pianista. Tredicenne ancora, è la più brava alunna della sua classe, e il Prof. Simonetti del Conservatorio di Napoli, ne è giustamente orgoglioso.

La Signorina Adele Mellone riscosse pure non pochi applausi, quando cantò la bellissima serenata del Gounod e la cavatina per soprano "Assisa ai pie' d'un salice", dell'*Otello* di Rossini.

La Signorina Lucia Romanazzi, che inutile sarebbe il dirlo, trionfa sempre in ogni concerto, con la leggenda del Weniawski ha tenuto in un silenzio religioso l'uditorio, il quale si mostrò di lei oltremodo entusiasta. La scuola ed il tempo ne faranno un'artista di grido. Alla fine del pezzo il pubblico la chiamò più volte alla ribalta, applaudendola freneticamente.

Anche la sinfonia a quattro mani del Guglielmo Tell, eseguita dalla Signorina Lida Capucci e dalla Signora Emma De Virgiliis, ebbe in fine i meriti applausi. Qui è bene far notare che la distinta signora De Virgiliis, è stata l'unica signora brindisina, la quale, con rara abnegazione, si è gentilmente prestata per accompagnare altresì tutti i pezzi di canto; e noi perciò ci sentiamo nel dovere di additarla all'ammirazione del pubblico.

Ma qual'era il numero del programma aspettato con maggiore ansietà? Senza dubbio il ballo dei bambini. Trentadue coppie di diavoletti — i piccoli cavalieri in frack rosso, e le piccole dame nei più belli e ricchi vestiti — erano avvolti come in un'aureola di luce e di colori dai raggi del riflettore elettrico; e ogni comando di quadriglia dei fanciulli Chironi e Capucci, provocava uno scatto generale e sincero di applausi da parte del pubblico. La Mignon e la polka russa furono poi eseguite con una grazia tutta singolare.

La tombola dei dieci premi che le Signore Patronesse e i componenti il Comitato vollero offrire a tutti gli intervenuti, chiuse la splendida serata. Essa lasciò in tutti il più grato ricordo, e suscitò il vivissimo desiderio, di vedere spesso ripetuti simili piacevolissimi divertimenti.



#### Il mercato dei mozziconi di sigaro.

A Parigi, in tutti i giorni, dalle otto alle dieci del mattino, sul marciapiede della piazza Maubert si tiene il mercato dei mozziconi di sigaro.

Questo mercato ha il suo listino come la borsa. Un chilogramma di mozziconi di *londres* vale da franchi 1,50 a 2,50 secondo la lunghezza dei mozziconi. Quelli di sigaro usuale non si valutano che da L. 0,75 a L. 1,50 il chilo.

Quattro o cinque mercanti all'ingrosso tengono ufficio in qualche osteria dei dintorni della piazza, e trattano direttamente con i loro ordinari. Molti vecchi operai bisognosi vanno anch'essi in piazza Maubert a rinnovare la loro provvista di tabacco.

Si domanderà: come cotesti negozianti riescono a spacciare le loro mercanzie?

A Parigi non mancano in generale gli acquirenti, ma i prodotti di questo strano commercio, vengono destinati specialmente all'esportazione. Un tale, conosciuto sotto il nome di papà Lauroche, fu il vero fondatore del mercato dei mozziconi di sigaro, le cui mercanzie si vendevano all'estero, sotto il nome di Tabacco di Parigi. Egli morì lasciando ai suoi eredi la bellezza di quindicimila franchi di rendita!

Ah! tentazione, tentazione!



#### I pensieri.

La virtù delle donne, come un'essenza finissima, svapora dalle loro vesti troppo scollate.

— Il matrimonio è un banchetto che comincia col *dessert*.

Saltarello.

### Come il decreto-legge pel Mezzogiorno danneggia Brindisi.

I giornali ministeriali si sono messi a gridare l'osanna al Governo, perchè, secondo essi, ha fatto quanto poteva nell'interesse del Mezzogiorno. Ma venendo ad analizzare tutte le concessioni avute, i meridionali si sono accorti che le grida dei Settentrionali sono fuor di luogo, perchè fra quelle concessioni, nulla vi è che presenti un buon affidamento al nostro risveglio economico. Infatti, i produttori vinicoli di Puglia sono più che certi, che le accreditate riduzioni delle tariffe ferroviarie favoriranno soltanto gli speculatori, poichè i prezzi dei prodotti rimarranno invariati.

Tale è la convinzione di tutti e la si vedrà fra qualche mese.

Quanto poi quel famoso decreto-legge Zanardelliano, sia di danno alle nostre città marittime, valga l'esempio di Brindisi.

A questo porto, importante scalo marittimo

di transito, dove sinora giungevano dall'interno della provincia una grande quantità di vini per prendere la via mare, molto più conveniente di quella terrestre, sarà tolto tale grande movimento, causa la riduzione delle tariffe ferroviarie. Ai negozianti, è logico, converrà meglio spedire d'ora in poi i loro prodotti per ferrovia a discapito dei nostri commercianti, spedizionieri, braccianti del porto, conduttori di carri pel trasporto dei vini, e conseguentemente di tutta la cittadinanza.

Nè, certo, la Navigazione Generale, tanto per citare una compagnia, si preoccuperà venendole a mancare l'imbarco dei vini a Brindisi; perchè in tal caso darà disposizione che i suoi piroscafi in partenza dal Danubio, prendano in quei porti il carico completo; e così i propri interessi non subiranno alterazione di sorta.

Chi avrà pensato a tali inconvenienti?

Chi spenderà la sua opera, affinchè siano eliminati?

Vi sarà qualche anima generosa che sorgerà a tutelare i nostri interessi?

Speriamolo!

## Il Pubblico collaboratore

### Per l'Esattoria

Carissimo Camillo,

Perfettamente d'accordo su quanto hai detto nel tuo periodico in merito all'esattore comunale, circa il sistema tutto suo di stringere i poveri contribuenti, nella morsa terribile della esecuzione giudiziaria. I reclami a te pervenuti, ai quali hai fatto molto bene a dare pubblicità, per parte mia sono giustissimi; e spero che l'illustre uomo sarà sceso a più miti consigli, e avrà riconosciuto, se non tutto il suo torto, almeno la necessità di dover agire con maggior prudenza, quando si è a capo di un ufficio pubblico tanto odioso.

Fra le molteplici ragioni esposte da chi ti ha diretti i primi reclami, non è stata però compresa la seguente, che ritengo una delle più importanti.

Non tutti i contribuenti, allo scorcio del bimestre fondiario, si trovano nella possibilità di adempiere al pagamento della loro imposta, per cui molte volte si veggono costretti a dover trovare il denaro all'otto o dieci per cento, se non ad un tasso maggiore. Taluni han suggerito, credendo di poter dare uno dei più savii consigli, che il contribuente, anzichè ricorrere a debiti coll'usura, potrebbe benissimo rimandare il pagamento del bimestre fondiario, sottoponendosi alla mora del 4 per cento. Ma come può egli far ciò, se non pagando si vede subito presentare il messo esattoriale per procedere al pignoramento? E dov'è il tempo che si accorda al contribuente coll'istituto della tassa di mora?

Questo ho voluto far notare; e voglio sperare che l'illustrissimo esattore riterrà molto giuste le mie osservazioni, e riconoscerà non essere il caso d'inasprire ancor più, massime in questi mesi, i poveri contribuenti, la maggior parte dei quali, non sono in effetti che veri amministratori nell'interesse del Comune e dello Stato, perchè spesso, dai loro beni, raccolgono appena quanto basta per pagare le imposte.

Grazie intanto dell'ospitalità che spero accorderai nel tuo giornale a questa mia, e ricevi un saluto dal tuo

O.....

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

## Resoconto della festa al Teatro VERDI

data la sera del 30 Luglio 1903.

### INTROITO

Vendita di N. 6 Palchi prospetto 1. <sup>a</sup> fila a L. 9	L. 54,00	
» di N. 16 Palchi Laterali 1. <sup>a</sup> fila a L. 7	» 112,00	L. 166,00
Vendita di N. 6 Palchi prospetto 2. <sup>a</sup> fila a L. 10	» 60,00	
» di N. 15 Palchi laterali 2. <sup>a</sup> fila a L. 8	» 120,00	» 180,00
Vendita di N. 6 Palchi prospetto 3. <sup>a</sup> fila a L. 7	» 42,00	
» di N. 14 Palchi Laterali 3. <sup>a</sup> fila a L. 5	» 70,00	» 112,00
Vendita di N. 255 Biglietti ingresso ai palchi a	» 0,50	» 127,50
» di N. 42 Poltrone a	» 2,00	» 84,00
» » 65 Posti dist. a	» 1,50	» 97,50
» » 102 » Platea a	» 1,00	» 102,00
» » 183 » Logg. a	» 0,40	» 73,20
		L. 942,20

Meno per tre palchi con relativi ingressi, una poltrona, un posto distinto concessi ai dilettanti gentilmente prestati L. 30,50

Abbuono su 12 posti distinti » 6,00

» » 10 » loggione » 1,00 » 37,50

L. 904,70

Versato dal Concessionario del Buffet » 5,00

» dalla Società Italiana degli Autori » 8,00

TOTALE INTROITO L. 917,70

### SPESE

Viaggio Musica 45. <sup>a</sup> andata e ritorno Lecce	L. 63,70
Nota Leccisi per pranzo ai musicanti	» 59,50
» Mealli per Stampe	» 30,50
» Madonna per fitto, trasporto da Lecce, accordatura Pianoforte	» 46,00
Trasporto detto dalla Stazione al Teatro e viceversa	» 6,00
Nota Migliarini	» 15,00
Tassa d'apertura del Teatro	» 12,00
Viaggio alla Signorina Mellone col padre da Maglie a Brindisi e viceversa	» 23,60
Fattura Luce Elettrica	» 45,00
Dritti d'autore	» 12,00
Note Hôtel d'Europa per Camere e Pranzo ai Signori Preite e Pirchio	» 19,75
Nota Leccisi per cena ai Signori Preite e Pirchio	» 6,45
Trasporto armonium per concertare i bambini	» 2,00
Regalie al Custode del Teatro	» 15,00
» al Fattorino Gatti	» 5,00
Spese diverse di carrozzelle, candele, posta, ecc. ecc.	» 10,25

TOTALE SPESE L. 371,75

### RIEPILOGO

Introito L. 917,70

Spese » 371,75

INCASSO NETTO L. 545,95

PER IL COMITATO

il Presidente

F. ROLLINI

Nella splendida villa Cocoto, fra il delicato profumo di quei fiori olezzanti, la sera del 3 corrente chiudeva, rassegnata, gli occhi al sonno eterno, la soave fanciulla

## Olga Marion Cocoto

rapita a soli 12 anni all'affetto del padre, Cav. Socrate, della madre e dello zio.

Graziosa, buona, gentile, lascia di sé il più grato ricordo.

Alla desolata famiglia, mandiamo le nostre più sentite e sincere condoglianze.

La famiglia Cocoto, a nostro mezzo, sentitamente ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora, la salma della sua adorata

## Olga-Marion

Altre condoglianze inviamo al Sig. Michele Consiglio e famiglia, per la morte, avvenuta la scorsa settimana, del suo figliuolletto

Carlo

## C R O N A C A

**Ai nostri lettori** chiediamo venia se per essere stati occupati la scorsa settimana, con la serata di beneficenza data nel teatro *Verdi*, non abbiamo potuto pubblicare il giornale.

A quel cortese abbonato, poi, il quale spesso ci fa tenere suoi preziosissimi consigli riguardanti il nostro giornale, facciamo noto che quanto prima lo serviremo con la pubblicazione del movimento del porto, senza però sopprimere la rubrica *Drappi e Damaschi*, la quale ci viene spesso richiesta, quando manca, da non poche nostre gentili lettrici.

Inquanto a compensare gli abbonati del numero non pubblicato la settimana scorsa, promettiamo sin da ora il giornale quotidiano!

Chè, ridete? Sì, c'è proprio da scherzare con noi!!! I capitali non ci mancano certamente!!!

**Commemorazione di Re Umberto I** — Il giorno 29 u. s., a cura di questa società Democratica, nella propria sala, fu fatta la commemorazione di S. M. Umberto I.

La mattina fu appesa sulla targhetta del Corso Umberto I. una corona di fiori freschi; la sera fu illuminato l'esterno della sala sociale, e alle ore 8 e mezzo l'Avv. Felice D'Errico pronunziò il discorso commemorativo, dopo essere stato presentato agli intervenuti dal Presidente del Sodalizio.

V'intervennero le autorità locali ed i soci al completo.

Seduta stante, furono inviati diversi telegrammi a S. M. la Regina Madre, a S. M. il Re, e al socio onorario On. Chiamenti.

**Ci congratuliamo** vivamente col nostro carissimo amico Alfredo Lazzarini, per aver conseguito, nell'Università di Napoli, la laurea di Dottore in medicina, con punti 100 su 110.

Auguri sinceri d'uno splendido avvenire.

**Il nuovo Prefetto** — Pare accertata la notizia, che a Prefetto della nostra Provincia, verrà da Avellino il Comm. Carlo Chiaro, preceduto da ottima fama.

Infatti il Comm. Chiaro è stato a Napoli, in qualità di Commissario Regio, durante l'inchiesta Saredo; e di lui furono fatte le più grandi lodi, avendo adempiuto il proprio mandato col massimo accorgimento, dando prova di essere un solerte ed esperto Funzionario.

Speriamo che la sua venuta fra noi, apporti alle nostre sorti una migliore fortuna.

**Funerali pel Papa** — Tanto nel Duomo a cura del Capitolo, quanto nella Chiesa delle Anime, a cura dell'Arciconfraternita del Purgatorio, si sono fatti solenni funerali pel Papa defunto.

Vi hanno preso parte molte Signore e Signori della città; e non è mancata la consueta esumazione dai guardarobe, di marsine e stiffe di ogni specie e colore; poichè quel famoso verde-bottiglia, dolcemente sfumato alle spalle, variava nelle sue stimabilissime tinte più o meno forti.

*Tube*, poi, d'ogni capacità! Molte di esse facevano sparire totalmente gli orecchi di chi era costretto indossarle!

Insomma v'erano *toilettes* così combinate, che su di esse si sarebbe certamente potuto *ispirare*, il più valente e rinomato *tailleur* di Parigi!

**Feste** — Anche quest'anno avremo le Feste Patronali, s'intende dopo le vendemmie.

Nel comitato fanno parte giovani volenterosi, e tutto fa sperare che le cose saranno fatte per bene.

Si penserà anche alla beneficenza, e così pare che Brindisi, a poco a poco, si metta al livello di quelle altre città, le quali nulla lasciano intentato, per offrire alle loro popolazioni quella vita e quel movimento, richiesto dalle moderne esigenze.

### ASSISA PANE

Pane bianco napolitano a pagnotte, cornette e Marsigliese. . . . .	L. 0,40
Pane bianco di farina N. 1. . . . .	> 0,34
> > > > > 2. . . . .	> 0,28
> > > > > 3. . . . .	> 0,23
> > > > > 1. . . . .	> 0,30

### Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.
Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

### Stato Civile

dal 23 Luglio al 5 Agosto 1903

**Nati 16** — Liardo Palma, Lupo Anna Maria, La Gatta Cosimo, Belardinelli Igino, Stabile Teodoro, Fusco Giovanna, Guadalupi Consiglia, Pe Vincenzii Anna, Santoro Angela, Monaco Pietro, Pasulo Cosimo, Di Paola Ferruccio, Guadalupi Salvatore, Zezza Ugo, Onorato Antonio, Amba Margherita.

**Morti 32** — Stuppello Maria Concetta a 53, Longo Vita a 27, Pampo Maria a 60, Vallone Jolanda m. 18, Strambaci Vincenzo a 50, Petrugno Francesco m. 10, Consiglio Carlo m. 14, Ferrara Giuseppe a 26, Perucci Antonio m. 5, Pinca Cosimo m. 19, Saponaro Damiano g. 9, Di Summa Grazia g. 11, De Vita Giovanni a 59, Belardi Fi-

lomena a. 2, Grassi Luigi a. 48, D'Accico Maria a. 3, Zampetta Domenico a. 62, Siciliano Giuseppe a. 6, Greco Lucia a. 5, Pignatelli Carmelo a. 26, Lavina Cosima m. 11, Pugliese Pasqualina m. 20, Vitale Carmela a. 72, Pugliese Angela m. 20, Retino Fausta a. 3, Rizzo Maria Carolina g. 45, Di Giorgio Maria a. 5, Cornacchia Maria Domenica a. 63, Martina Antonio a. 49, Stasi Francesco a. 58, Gioia Pietro a. 42, Esposito Luisa m. 5.

**Pubblicazioni 8** — De Lia Antonio a. 31 con Pastorelli Maria Maddalena a. 19, Ricchiuto Cosimo a. 32 con Montanaro Maria Addolorata a. 26, Leanza Teodoro a. 59 con Cassano Massimina a. 31, Carbonella Damiano a. 31 con Zuccherino Lucia a. 22, Cafueri Cosimo a. 33 con Pachella Teresa a. 47, Lombardo Antonio a. 19 con Piliego Virginia a. 18, Zullino Teodoro a. 48 con Di Somma Annunziata Maria a. 52, Roja Spiridione a. 49 con Lugli Annita a. 34.

**Matrimoni 4** — De Michele Antonio a. 26 con Cafarella Giuditta a. 20, Poddi Efisio a. 30 con Morelli Grazia a. 23, Del Drago Pietro a. 26 con Quaranta Maria Fontana a. 16, Traversa Michele a. 37 con Colonna Carolina Maria a. 31.

### COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

**I. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

**II. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie) SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

### Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.<sup>co</sup> - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

**Virilità  
esausta  
IMPOTENZA**

**SPERMATORREA**

Sterilità - Fiori bianchi  
Perdita di memoria  
Polluzioni o perdite  
Involontarie notturne  
si guariscono con i

**GLOBULI  
RICOSTITUENTI**  
del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI & C.

MILANO  
1 fiascone L. 8,50  
2 fiasconi - 15,50

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903